VINCOLI RICOGNITIVI

VINCOLI A TUTELA DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI
(Aree tutelate ai sensi art. 142 del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui all'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.)

Fascia di rispetto fluviale (art.142 c.1 lett.c D.LVO 42/2004) ***mt.150***
*"1. fiumi, torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto **11 dicembre 1933, n. 1775**, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di **150 metri**ciascuna"*

Con esclusione delle fasce rientranti in zone A e B perimetrate nel Programma di fabbricazione Del. C.C. 209/2.4.1975 vigente alla data del 6.9.85 e degli ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 *(applicazione ex Legge Galasso)*

Montagne (art.142 c.1 lett.d D.LVO 42/2004) ***quote sup. 1200 mt s.l.m.***
"le montagne per la parte eccedente i 1.600 metri sul livello del mare per le catene alpine e i 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica con le isole"

Boschi (art.142 c.1 lett. g D.LVO 42/2004) ***ai sensi D.Lvo 227/2001 art.2 e L.R.11/1996 e s.m.i.***
Zone : Carta dell'uso agricolo e forestale dott. Agr. Mario Spagnuolo 2011, ed aggiornata in via speditiva per le aree successivamente edificate come da cartografia di base del PUC

Aree percorse dal fuoco (art.142 c.1 lett. g D.LVO 42/2004) ***ai sensi art.10 c.351/2000 (vincolo di destinazione ventennale) e successive modifiche ed integrazioni (Legge quadro in materia di incendi boschivi)***
*"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, **come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227**"*
(fonte: Elenchi particolari percorsi dal fuoco 1757 Salerno per dettaglio cinque anni vedi Piano di Emergenza Comunale2018 rev.2.3 periodicità da incendi boschivi)

Usi civici (art.142 c.1 lett.h D.LVO 42/2004) ***L.1766/1927 e RD 332/1928***
"le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (fonte: Elaborato QCGC:PTCP AVELLINO)"
Decreto Commissariale e Ministeriale del 16/12/1938
Riferimenti catastali: fg. 4 p. 56; fg. 14 p. 5; fg. 15 p.lle 45a 46a 69a 71p- 72; fg. 16 p.lle 13 15- 17 18 19 20 4/a fg. 17 p.lle 2- 3- 4- 5- 6- 7

Parco naturalistico regionale (art.142 c.1 lett.f D.LVO 42/2004)
Monti Picentini L.R.15/2003 L.R. 15/2022 art. 50 DGRC 1539/2003

Zona C Area di riserva controllata
(art. 3.3.E del 3.6 DGRC 1539/2003 Boz N.s. 27.5.2004)

Zona B Area di riserva generale
(art. 3.2.E del 3.6 DGRC 1539/2003 Boz N.s. 27.5.2004)

Zona A Area di riserva integrale
(art. 3.1.E del 3.6 DGRC 1539/2003 Boz N.s. 27.5.2004)

VINCOLI DI TUTELA E CONSERVAZIONE ARCHITETTONICA ED ARCHEOLOGICA
(BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DAL D.Lgs. 42/2004 - Parte Seconda)

Beni storici-architettonici-monumentali (catalogati ai sensi art. 4 L.R.26/2002)
Si tali beni immobili sono ricompresi anche:
Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e m. i. (ex art. 1 e 3 L.1089/1939)
Ed in particolare:
- *BA1 Palazzo Zurlo (Catasto fg. 9 p.326 decreto di vincolo 30.11.1985)*
- *BA2 Casa Pepe (Catasto fg. 10 p.212-213 decreto di vincolo 28.5.1984)*
- *BA3 Palazzo Mucenta Gisbert-Querol con annessa giardino e dipendenze (Catasto fg. 10 p.359-360-361-469 decreto di vincolo 11.6.1980)*
- *Palazzo Ducale Marchesi Gerardino Antonio (Cat fg. 9 p.382 decreto di vincolo 08.1.1953)*
- *BA5 Cappella di San Michele (Decreto di vincolo n. 1886/2013)*

Aree e Beni archeologici vincolati *(ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.)*
- **AR 10 V** *Carignani insediamento I-III sec. d.c. Ete romana (fg. 1 p.lle 370,382,102,378 - D.M.2685/1989)*
- **AR 15 V** *Picentia insediamento I sec. IV sec. d.c. età romana (fg. 9 p.lle 162-164 - D.M 11855/1988)*
- **AR 19 V** *Dioscarida insediamento XII XIV sec. d.c. età medievale (fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44)*

Note
1 - Le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. i) D.Lvg.vo 42/2004 sono riportate in via preliminare sulla tavola QC7-7.1 e devono essere oggetto di approfondimento da parte della competente Soprintendenza Beni Archeologici in sede di conferenza dei servizi e/o rilascio parere sul PUC adottato. In tale occasione la suddetta Soprintendenza potrà confermare o meno i beni archeologici vincolati ai sensi dell'art.10 qui cartografati.

2 - Tra i beni immobili sottoposti alle disposizioni di tutela del D. Lgs.vo 42/2004 porre il rinnovo anche i beni vincolati ope legis ai sensi dell'art. 10 in quanto risultanti di proprietà pubblica (Stato, Regione, Provincia, Comune) ed in particolare come edifici che che rappresentino beni di valore storico culturale. Si rimanda alla tavola QC7-7.1, QC7-7.2 e QC7-7.3 per un completezza quadro di tutti i beni vincolati ope legis ai sensi dell'art.10 e dell'art.142 c.1 lett.c) (fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde ai sensi), il contesto paesaggistico di pertinenza del rinvenuto storico-le stabilità storica come individuati nell'U.T.C.P. Avellino 2014

3 - I vincoli archeologici cartografati sono fatti salvi in conseguenza di una verifica puntuale di eventuali decreti di coincolo rilasciati o che potranno essere emessi.

RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale per gli Uccelli (Z.p.s.)
(ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli")
(GU 17 ottobre 2007 GM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare) IT8040021 Picentini

Siti di Protezione Ambientale (S.I.C.)
(ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat")
(Decreto ministeriale 25.03.2005 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (G.U. 8 luglio 2005, n. 157 S.O.) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (Supplemento alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana)
IT8050027 Monte Mai e Monte Monna

AMBITI PAESAGGISTICI RILEVANTI da PIANI TERRITORIALI SOVRAORDINATI

ECOSISTEMI ED ELEMENTI DI INTERESSE ECOLOGICO E FAUNISTICO

AMBIENTI SEMINATURALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO
Macchia mediterranea, macchia ripariale, pascoli.

BOSCHIVO E FORESTALE DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO
Castagneti da frutto, cedui di Castagno, cedui di Cerro, cedui di Quercia, Cedui misti con prevalenza di Quercia e Cerro, cedui misti con Castagno, Cerro, Quercia e Olmo

AGRICOLO DI PREGIO
Vigneti, oliveti, noccioleti.

Fonte: Carta dell'Uso agricolo e forestale Dott. Agron. Mario Spagnuolo - 2011, ed aggiornata in via speditiva per le aree successivamente edificate come da cartografia di base del P.U.C.

Elementi lineari di interesse ecologico: fascia di tutela paesaggistica corsi d'acqua
(Art. 8 Linee Guida per il paesaggio P.T.R. Campania 2008 >> RE Operative - Obiettivi di qualità paesistica individuati in PTCP Av 2014 , elaborato P.02 Schede delle unità di paesaggio 1 km.

TUTELE IDROGEOLOGICHE

Vincolo idrogeologico *(Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267)*

Aree in Frana *(Progetto IFFI da PTCP Av)*

VINCOLI GEOLOGICI AMBIENTALI

Aree a rischio idraulica Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)
(Verbale del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 25/2015): Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corrige del 21/04/2015)

Aree a rischio frane Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)
(Verbale del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 25/2015): Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale)

Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) da frane
(Verbale del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 25/2015): Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale)

Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) idraulica
(Verbale del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 25/2015): Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corrige del 21/04/2015)

Nota: gli ambiti a rischio/pericolosità media/a - moderata idraulica e quelli da frana sono riportati nelle tavole dei QC5-3.3 e QC 3-3.4

AREE DI INTERESSE P.R.A.E.
(Piano Regionale Attività estrattive, Del. C.A.R. n. 11 del 10/04/2006 B.U.R.C. n. 27 del 15/05/2006)

Cava

Nota: le ulteriori aree di interesse normativo del PRAE sono riportate nella tavola QC7-7.3

VINCOLI CONFORMATIVI E SERVITU'

FASCE FLUVIALI

Reticolo idrografico torrenti, canali, scolatoi, valloni - (Regio Decreto n.523/ 1904 art. 96 ; D.Lvo 152/2006 art. 115 c.1 ; L.R. 14/1982 All. TA. Fig.2.1.7 ; art. 26 N.d.A. PSAI 2014 ; art. 33 c.7 N.d.A. PSAI 2011) divieto di inedificabilità, scavi e modificazione del suolo entro il limite di mt. 10 per lato, misurati dal ciglio esterno dell'argine o in assenza di questo- dal bordo esterno del letto del corso d'acqua

AMBITI DI RISPETTO AREE PER PRESE IDROPOTABILI

Fascia di rispetto Pozzi (art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***200 mt.***

Fascia di rispetto Sorgenti (art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***200 mt.***

Pozzi - fascia di tutela assoluta (art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***10 mt.***

Sorgenti - fascia di rispetto assoluta (art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***10 mt.***

PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA

Fascia di rispetto igienico sanitaria (L.166/2002 e R.D. 1256/1934) ***mt. 200***

Area di rispetto cimiteriale (D.P.R. 167/82 All. TA. II p.1.7) ***mt. 100***

Area cimiteriale *(esistente ed in ampliamento)*

Depuratori (all. 4 punto 1.2 della delibera del "comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 4/2/1977)
Per gli impianti di depurazione di tipo biologico a fanghi attivi, aperti, contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluta non edificabile di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore a 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, dovrà essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento, ecc.ecc. di limitare, ricevere degli impianti in spazi chiusi.)

RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI - AREA DI DANNO
Area stabilimento CHIMI spa — *Soglia I - elevata letalità* — *Soglia II - lesioni irreversibili* — *Soglia III - lesioni reversibili*

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ "FERROVIARIA" E RELATIVE FASCE DI RISPETTO

Fascia di Rispetto Linea Ferroviaria AV- SA (D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753) ***mt. 30***
*(Art. 49 Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, **minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia)***

Linea ferroviaria

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ "CARRABILE" E RELATIVE FASCE DI RISPETTO
al di fuori del centro abitato come delimitato ai sensi art. 4 del Codice della Strada
(D. L. 30 aprile 1992, n. 285 e D. L. 10 settembre 1993 art.9 16 e s.ti) , n. 360 Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 art.5 26 e s.ti)

Autostrade (tipo A) (art.2 , art 16, art. 17 C.d.S. + art. 26 comma 2 lio Reg. Att.) ***mt. 30***

Raccordo autostradale Avellino - Salerno

Nota
L'ubicazione individuazione dell'asse di rispetto stradali ai sensi del Codice della Strada è riportato nella tavola QC7-7.4 alla quale si rimanda per ogni dettaglio. Nella tavola del Quadro conoscitivo QC 3.5.2. "Sistema della mobilità e delle infrastrutture. Rete viaria e ferroviaria." è riportata la classificazione della strade di Sviluppo.

L'individuazione grafica dell'impronta delle fasce di rispetto relative alle infrastrutture stradali e ferroviarie è indicativa; in fase di progettazione dell'intervento di trasformazione edilizia o urbanistica, esse dovranno essere sempre calcolate e verificate sulla base del rilievo topografico di dettaglio e su altre cartografie della zona d'intra e maggiore scala di dettaglio. Così come in caso di strade esistenti all'interno del centro abitato, qualora esigenze riferite alla caratteristiche tecniche e terminologiche delle strade oggetto di eventuali interventi ed in particolare la impossibilità di rispettare le definizione di confine stradale come enunciato nel codice della strada. La distanza di rispetto dal confine stradale, anche se non esplicitamente richiamata o mantenimento indicate negli elaborati grafici di Piano, vanno applicate come indicato nelle tabelle di cui all'art. 16 dell'Varie PSU 2.1

FASCE DI SICUREZZA DA INQUINAMENTI PER INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
Vedi dettaglio Tavola QC7-7.4 in particolare elettrodotti 150 Kw esistenti e in progetto, cabine energia elettrica, metanodotti/gasdotti di fascia

INDIVIDUAZIONE FASCIA FLUVIALE DI RISPETTO PAESAGGISTICO

STRALCIO PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
Del. C.C. 209/1975 vigente alla data di approvazione della ex Legge Galasso.
Zonizzazione all'interno della fascia di tutela paesaggistica Solofrana/Vallone le Grottelle

Fascia di rispetto fluviale (art.142 c.1 lett.c D.LVO 42/2004) ***mt.150***
*"1. fiumi, torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto **11 dicembre 1933, n. 1775**, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di **150 metri**ciascuna"*

Fasce fluviali escluse dalla tutela : rientranti in zone A e B perimetrate nel Programma di fabbricazione Del. C.C. 209/2.4.1975 vigente alla data del 6.9.85 e degli ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 *(applicazione ex Legge Galasso)* (art. 142 c.2 D.LVO 42/2004).

A *Centro antico: residenziale di risanamento e restauro conservativo*

A1 *Di interesse ambientale: residenziale di risanamento conservativo e di trasformazioni conservative*

Bgp *Residenziale di risanamento igienico edilizio*

B *Residenziale esistente*

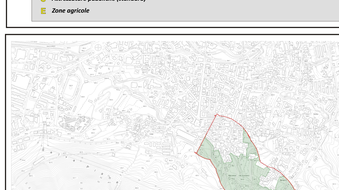
Zone ricadenti nella disciplina della tutela paesaggistica

C1 *Residenziale di espansione*

C1a *Residenziale turistica*

S *Attrezzature pubbliche (standard)*

E *Zone agricole*



Fascia di rispetto fluviale (art.142 c.1 lett.c D.LVO 42/2004) ***mt.150***
*"1. fiumi, torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto **11 dicembre 1933, n. 1775**, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di **150 metri**ciascuna"*

Con esclusione delle fasce rientranti in zone A e B perimetrate nel Programma di fabbricazione Del. C.C. 209/2.4.1975 vigente alla data del 6.9.85 e degli ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 *(applicazione ex Legge Galasso)* (art. 142 c.2 D.LVO 42/2004).

Nota bene: la fascia fluviale relativa al torrente Solofrana e torrente Le Grottelle è indicata per i tratti pubblici così come descritti nell' elenco acque pubbliche del Ministero Lavori Pubblici

Base dati Geografica di Riferimento CTR 1:5000 Regione Campania
Sistema Cartografico di Riferimento UTM WGS84 FUSO 33 Nord

0 115 230 460 690 920 Meters

Nota
1. *Al fine di facilitare e rendere meno onerosa l'interpretazione e la una logica di servizi al pubblico e alle imprese il PUC, con la presente tavola dei vincoli e con il complesso degli elaborati del quadro conoscitivo, organizza e raccoglie le principali indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata e dei vincoli derivanti da Leggi.*
2. *Gli elaborati di sintesi suddetti hanno valore esclusivamente ausiliario, riassuntivo e di rinvio alle fonti originarie, le quali soltanto hanno carattere prescrittivo e vincolante secondo quanto stabilito dalla Legge, pertanto vincoli e fasce di rispetto vigono anche quando essi non sono graficamente rappresentati negli elaborati del PUC.*
3. *Pertanto la presente cartografia non costituisce elaborato conoscitivo esplorativo informazioni e segnalano potenzialità, limitazioni e qualità di spazi e immobili; in ogni caso esse non hanno efficacia ai fini della imposizione di vincoli ne hanno efficacia giuridica normativa.*
4. *L'eventuale assenza della cartografia di base della rappresentazione di edifici esistenti, non inficia l'applicabilità ed essi del regime normativo definito dal PUC per la zona corrispondente sia in relazione al quadro vincolistico che al quadro normativo.*

Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n°05 del 11/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. n.5 del 04/08/2011

Elaborati modificati a seguito di conformazione Osservazioni ed ottemperanza di Parere di cui all'art. 3 comma 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

× PIANO STRUTTURALE ☐ **PIANO OPERATIVO**

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.1 lett.a) Reg. 4/5/2011 art.2 c.4, art.9 c.1 e 5

QP	QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	EP	ELABORATI DI PROGESSO
QC	QUADRO CONOSCITIVO		QC - QUADRO CONOSCITIVO
QC1	Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazione sovraordinata		QC1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE
QC2	Vincolo PRG vigente		QC2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
QC3	Uso e assetto storico del territorio	PS	QUADRO STRUTTURALE
QC4	Stato dell'ambiente		PS1 Scelte strategiche, obiettivi generali e azioni di trasformazione
QC5	Assetti fisici, produttivi e insediativi		PS2 Norme di carattere prescrittivo e direttivo
QC6	Le reti delle infrastrutture		PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e delle quote specifiche, prescrizioni esecutive
QC7	Il patrimonio storico, archeologico, degradato		PS4 Classificazione del territorio, trasformabilità, standard urbanistici, infrastrutture
QC7	Vincoli, tutele, vulnerabilità		

POC	QUADRO PROGRAMMATICO		
QP	Quadro Previsioni operative		
QA	Quadro Normativo di attuazione		
QPA	Quadro Attuativo di pianificazione operativa		
QPA	QPA Accertamento		
APT	ATTO PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI		
REC	REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE		
	RUEC1 Regolamento		
	RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale		

CARTA UNICA DEL TERRITORIO
VINCOLI E TUTELE

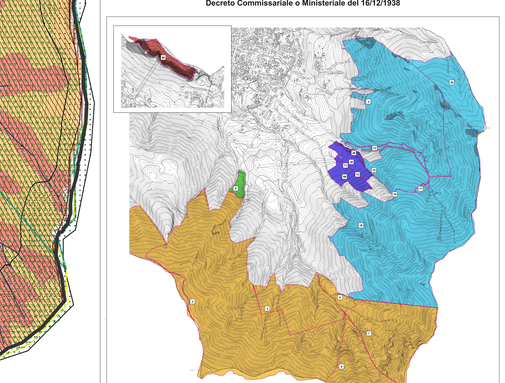
PS3 - 3.1b	PRIMA STESURA Giu. 2020	ULTIMA REVISIONE Dic. 2017	2018	Adeguato al PUBTP art.3 c.3 Reg. Reg.to n. 5/2011 e s.m.i.

Tavola di scala 1:10.000

IL SINDACO Michele Vignola	
IL DELEGATO ALL'URBANISTICA Ing. Paolo Normanno	
IL R.U.P. RESPONSABILE di AREA TECNICA Ing. Michele De Maio	
IL SEGRETARIO GENERALE Avv. Arturo Esposito	PROGETTISTA URBANISTICO **Ai Sensi e Architetto Territorio Elisa** **Studio associato di architettura bioecologica e tecnologia sostenibili per l'ambiente degli architetti:**
	Arch. Raffaele Spagnuolo Arch. Luca Battista Arch. Eleonora Gaiazzo Arch. Francesco Chiusolo Collaboratore esterno Ai Sensi e Architetto Territorio Elisa
	STUDIO GEOLOGICO di Geol. Roberto D'ORSI ZONIZZAZIONE ACUSTICA Ing Vincenzo DONE STUDIO AGRONOMICO dr Agr Mario SPAGNOLO Dott. Agr. Antonio Vincenzo Chiusolo PIANO COLLABORATIVO Ing. Vit.to BIANCO geom. M. CAPUTO per Ufc M. CIPRIANO

Largo Dessì 3, 83100 Avellino 0825 1911 000 www.studioae.com

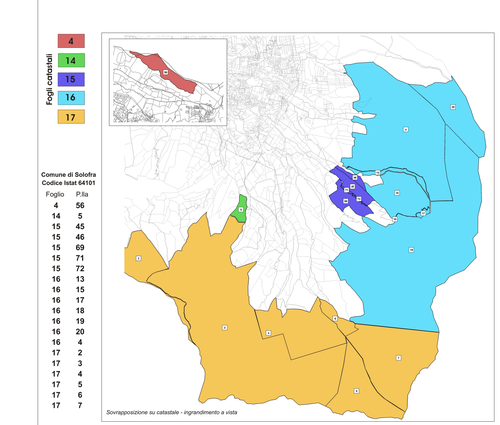
SISTEMA USI CIVICI
Conformità con elenco Particelle Catastali Allegg. QC01C PTCP AV, di cui al Decreto Commissariale o Ministeriale del 16/12/1938



Sovrapposizione su aerofotogrammetria - ingrandimento a vista

Fogli catastali

4
14
15
16
17



Comune di Solofra
Codice Istat 64101

Foglio	P.lla
4	56
14	5
15	45
15	46
15	69
15	71
15	72
16	13
16	15
16	17
16	18
16	19
16	20
16	4
17	2
17	3
17	4
17	5
17	6
17	7

Sovrapposizione su catastale - ingrandimento a vista